



Senza CONFINI

Foglio di collegamento, in proprio, dell'Ordinariato Militare per l'Italia

FIDES - CHARITAS - SPES

Anno XI n° 3 - Marzo 2025

Salvo D'Acquisto è Venerabile - Marcianò: "un esempio luminoso"

Pubblichiamo integralmente il testo della dichiarazione dell'Ordinario Militare di seguito alla pubblicazione del decreto di venerabilità di Salvo D'Acquisto, del 25 febbraio scorso.

"Il suo sacrificio estremo fu l'esito di una vita vissuta nella dedizione, nel servizio, nell'amore. E oggi, mentre viviamo ancora la tragedia della guerra, delle persecuzioni e delle discriminazioni, della povertà e dello scarto, la vita e la morte di Salvo D'Acquisto testimoniano, come ogni ingiustizia, violenza, vendetta possano essere trasformate dall'amore, diventando un potente messaggio di giustizia, pace.

E ci sembra significativo, in tal senso, che nello stesso Decreto viene dichiarato Venerabile padre Kaupan, un cappellano militare americano, testimone di pace in quanto diede la vita per

i suoi compagni di un campo di prigionia in Corea del Nord.

La Chiesa Ordinariato Militare, particolarmente chiamata a diffondere il Van-

dono di sé che caratterizza l'opera di difesa e protezione della vita umana portata avanti ogni giorno da uomini e donne delle Forze Armate e Forze dell'Ordine, e ne addita il messaggio a tutti gli uomini e donne di buona volontà.

È un messaggio nel quale sentiamo riecheggiare con forza, in questo Giubileo, l'invio a quella «speranza» che, «fondata sull'amore, non delude. La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce», come scrive nella Bolla di Indizione del Giubileo Papa Francesco. Siamo infinitamente grati al Santo Padre e accogliamo commossi da lui il dono del nuovo Venerabile Salvo, affidandolo anche alla sua intercessione, in questo momento di

prova nel quale gli siamo vicini con grande affetto e incessante preghiera."



gelo della pace, vede nella vita di Salvo D'Acquisto un esempio luminoso di quel

"Un tempo per ripensare il cammino percorso e rendere grazie al Signore"

Nella data odierna viviamo un importante anniversario, ricorrendo i 100 anni dall'istituzione canonica del moderno Ordinariato Militare italiano.

Il servizio dei cappellani, interrotto nel 1878 a seguito delle note vicende dello Stato unitario, venne ripristinato nel 1915 durante il tempo tragico del primo conflitto mondiale, al termine del quale tutta la realtà militare italiana chiedeva con insistenza la prosecuzione del servizio dei cappellani. Fu questa insistenza a spingere il Governo italiano e la Santa Sede ad avviare le trattative per definire il carattere del nuovo Servizio Assistenza Spirituale alle Forze armate in tempo di pace. L'Ordinariato militare per l'Italia venne, dunque, eretto il 6 marzo 1925 con Decreto della Sacra Congregazione



Concistoriale (l'attuale Dicastero per i Vescovi) e approvato dalla legge italiana n. 417 dell'11 marzo 1926 che istituiva un contingente permanente di cappellani in tempo di pace.

Tra le tante date che segnano la nostra storia, dunque, questo anniversario ha un valore unico. Nell'anno che va dalla data odierna del 6 marzo 2025 e quella del 11 marzo 2026, vivremo la Celebrazione del Centenario in cui ricordiamo la nascita della moderna Istituzione dell'Ordinariato che assicura ai militari italiani la quotidiana e fedele assistenza spirituale. Si tratta per noi di un tempo particolare in cui ripensare al cammino percorso e rendere grazie al Signore per quanto ha permesso si potesse realizzare in questi 100 anni.

Ieri come oggi, l'ambiente militare è una

sfida per noi e per tutta la Chiesa italiana. È una sfida nel senso più bello del termine; è il luogo teologico nel quale il Signore ci pone, richiedendo, tra l'altro, di sviluppare una disposizione alla pastorale culturale, sociale, istituzionale, alla quale dobbiamo essere sempre meglio preparati. Tale preparazione, oggi come 100 anni fa, ci richiede, in particolare, di essere esperti in umanità, capaci di dare senso, incarnando Cristo e testimoniandolo attraverso il nostro saper «offrire» la vita. Le iniziative che in questo anno potranno essere messe in agenda, permetteranno di guardaci indietro per sapere correre con maggiore slancio in avanti, verso una pastorale rinnovata che ci permetta di essere ancora meglio testimoni di Cristo in un mondo, quale è quello militare, che ancora oggi richiede con insistenza la nostra presenza e il nostro sostegno. A tutti il mio augurio per questo importante anniversario.

✠ SANTO MARCIANÒ

Semeraro: "Vivo con commozione insieme a voi questo momento solenne"

Lo scorso 12 marzo, a Roma, nella Basilica Papale di San Paolo Fuori le mura, S.E. Rev.ma Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, ha officiato la Santa Messa a seguito della promulgazione del Decreto con cui il Vice Brigadiere Medaglia d'Oro al Valor Militare "alla memoria" Salvo D'Acquisto è stato riconosciuto venerabile.

Concelebranti l'Ordinario militare per l'Italia Santo Marcianò, il cardinale James Michael Harvey arciprete della Basilica di San Paolo, l'arcivescovo Giordano Piccinotti presidente dell'APSA, e tanti cappellani militari. Alla cerimonia religiosa hanno partecipato rappresentanti di governo, istituzionali e il Comandante Generale dell'Arma, Gen. C.A. Salvatore Luongo. Così l'Ordinario militare nell'intervento iniziale: "anche se l'attesa è stata lunga, sentiamo di vivere un tempo davvero propizio, scelto da Dio: un autentico kairòs. Salvo D'Acquisto veicola infatti un messaggio di pace, di speciale forza ed eloquenza nel crescente e preoccupante clima di violenza e di guerra che stiamo vivendo; e siamo consapevoli di come i nostri Carabinieri, e con loro tutti i militari, necessitino di motivazioni forti e di un'apertura all'Assoluto, per camminare nella loro vocazione di operatori di pace e diventarne testimoni. Il Decreto di venerabilità è, pertanto, un messaggio di speranza, che arriva proprio mentre celebriamo il Giubileo della Speranza. Quella speranza che i Carabinieri (e tutti i militari) portano ogni giorno, rispondendo all'odio, alla violenza, all'illegalità, con la protezione di ogni vita umana, la promozione della giustizia, la logica del dialogo e della mediazione. E in questa Celebrazione non possiamo non portare nel cuore il carissimo Papa Francesco. Lo ricordiamo con affetto, in un tempo per lui difficile, nel quale ci ha tuttavia dimostrato la sua vicinanza e attenzione con questo Decreto".

A seguire il postulatore della causa, il

francescano padre Carlo Calloni, ha dato lettura del Decreto Pontificio, consegnato poi alla fine, in copia originale, all'Ordinario militare e al Comandante generale.

Il Cardinale Semeraro, nel corso dell'omelia, ricordando il Vice Brigadiere ha testualmente affermato "è con tono commosso e confidenziale che affermo che per Salvo D'Acquisto non tarderà ad arri-

ri del Comando Provinciale di Roma disse: la storia dell'Arma dimostra che si può raggiungere la Santità attraverso lo svolgimento del proprio dovere".

Il Comandante Generale, Gen. C.A. Salvatore Luongo, nel suo discorso, rivolgendosi al Cardinale, ha espresso "sentimenti di grande riconoscenza per averci fatto l'onore di officiare questa solenne celebrazione, ma soprattutto per aver

sostenuto e promosso il Decreto di venerabilità del Servo di Dio, il Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto. Le sarei anche molto grato se volesse farsi interprete dei nostri profondi sentimenti di riconoscenza presso il Santo Padre. Mi sia consentito di rivolgere un grato saluto riconoscente al postulatore, agli ordinari militari che si sono succeduti, che hanno creduto nell'emblema e nella fede del nostro eroe. Grazie di cuore".

Altra solenne celebrazione ha avuto luogo il 22 u.s. presso la suggestiva cornice della Basilica di Santa Chiara

a Napoli, dove si conservano i resti mortali del Venerabile. Qui, il cappellano militare della Legione Campania, don Carlo Lamelza, insieme alla comunità francescana della Basilica di Santa Chiara, ha voluto ripristinare la tradizione, interrotta da diversi anni, di celebrare ogni 23 del mese alle ore 19.00 la Messa per il Servo di Dio Salvo D'Acquisto, alla

quale oltre alla partecipazione del popolo sono presenti numerosi Carabinieri in servizio e in congedo e parte della famiglia del Venerabile.

Tornando alla celebrazione, anche questa l'ha presieduta il Cardinale Marcello Semeraro, concelebranti l'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, Monsignor Santo Marcianò, e tanti cappellani. Bella l'omelia del porporato che ha parlato delle tre giovinezze di Salvo: in famiglia, a servizio della patria e dell'umana comunità, e poi quella della morte eroica con il dono della vita.



vare il miracolo richiesto per la beatificazione, tanta è la devozione per questo eroe. Vivo insieme con voi questo momento solenne", aggiungendo in riferimento al gesto del giovane Vice Brigadiere "è un gesto di carità eroica, culmine di una vita autenticamente cristiana". E così in merito alla virtù della fortezza "che dimostrò anche nel servizio militare in Libia. Si dimostra nella sua pienezza quando salvò la vita degli ostaggi, che aveva la sua fonte in una vita di Fede e di carità: certe cose non si improvvisano. Giovanni Paolo II, il 26 febbraio 2001, parlando ai Carabinieri-

Nuove ordinazioni, Salvatore e Giuseppe "Dio vi vuole santi!"

Il 19 marzo 2025, presso la Basilica dei Santi XII Apostoli in Roma, la diocesi Ordinariato Militare per l'Italia ha celebrato con tanta gratitudine, un evento di grazia e di speranza: l'ordinazione diaconale di Salvatore Guarneri e quella presbiterale di don Giuseppe Salomone. Cento anni fa, nel medesimo giorno, Angelo Roncalli, futuro San Giovanni XXIII, veniva ordinato vescovo; una coincidenza commovente che ci tiene uniti al cielo.

Mons. Santo Marciàno, presidente della Celebrazione, durante l'omelia, rivolgendosi agli ordinandi e all'assemblea tutta, ha ricordato essenzialmente l'onere e la meta della Santità. Salvatore e Giuseppe nella loro storia vocazionale - osserva Mons. Marciàno - sono stati entrambi sorpresi dalla voce di Dio, che li ha chiamati a stare tra i militari in un modo specifico, diverso da come lo immaginavano: tramite l'intercessione della loro preghiera e il munus sacerdotale.

Il ministero del cappellano militare, infatti, è anzitutto pervaso dall'opera di Santificazione del Padre, il quale sceglie e chiama i suoi ministri perché abbraccino in prima persona il cammino di Santità, e conseguentemente per raggiungere, tramite essi, le Forze Armate tra le quali desidera operare consolazione, misericordia, salvezza.

Un servizio da svolgere con libertà e con una spirituale paternità: il sacerdote è tutto e solo di Dio - aggiunge Mons. Marciàno - non lega a sé, né a parole umane, piuttosto si fa canale dell'Amore che rende liberi e della Parola di Vita che nutre e sana. Il modello di tale totalità è certamente "l'abbandono coraggioso e stupito" di San Giuseppe, di cui si è celebrata la solennità nella medesima Eucarestia. Ma per crescere attraverso di voi Gesù dovrà crescere in voi. Se ne rende bene conto Papa Giovanni: «Col nuovo stato deve prendere un nuovo aspetto la mia vita di preghiera». Ecco un'altra promessa che oggi pronunciate. E qui mi piace vedere la nostra povertà di preti. Sì, perché la preghiera deve essere la nostra unica

ricchezza, la nostra unica sicurezza, la sola via per affidarci e fidarci della Provvidenza: per «cantare in eterno», come il Salmista (Salmo 88), «l'amore del Signore» e invocarLo con confidenza assoluta: «Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza»!

Don Salvatore Guarneri, presterà il suo servizio da Diacono presso il policlinico

Guardia di Finanza della Sicilia orientale. Affidiamo il loro «sì» all'intercessione di San Giuseppe, esempio e testimone di una vita mossa dalla Fede!

I profili dei nuovi ordinati

Giuseppe, dopo il diploma da ragioniere, nel 2006 è entrato a far parte dell'Esercito a Padova. Nel 2009 è vincitore di concorso pubblico in Polizia, e presta servizio nelle Questure di Ferrara e Milano, ricoprendo vari incarichi tra cui reparto volanti, vigilanza, prevenzione e ufficio di gabinetto. Di seguito a un periodo di discernimento, lascia la Polizia per entrare nel Pontificio Seminario Campano interregionale a Napoli, dai padri gesuiti, dove consegue il Baccalaureato in Teologia alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Ricevuti i ministeri del lettorato

to e accolitato, sperimenta una parentesi lavorativa nel mondo della scuola, come docente di religione.

Intanto, a Benevento, si laurea anche in giurisprudenza. Conclude il suo itinerario di formazione verso il sacerdozio alla Scuola allievi cappellani militari della Cecchignola, effettuando quindi l'ingresso nella diocesi castrense.

Ha celebrato la prima messa giovedì alle 18 nella cappella del Seminario maggiore dell'Ordinariato Giovanni XXIII e la domenica seguente presso la sua comunità di origine a Solopaca, nella parrocchia di San Martino Vescovo.

Salvatore, 36 anni, originario di Marianopoli (CL). Impegnato nell'associazionismo sportivo, appassionato di musica e fotografia, dopo la maturità scientifica si laurea in Scienze della Difesa e della Sicurezza. Nel 2010, partecipa alla cosiddetta mini naja, uno stage formativo nei Carabinieri. Fin da ragazzo è attratto dalle Forze Armate e di Polizia, vedendo in esse una vera e propria missione per la collettività. Per molti anni ha poi lavorato come cameriere. Il suo percorso di fede si intensifica con il tempo fino a comprendere la chiamata vocazionale a servizio dei militari. Ha compiuto gli studi teologici alla Lateranense.

IGNAZIO CONIGLIO



militare "Celio"; don Giuseppe Salomone, ora cappellano militare, dedicherà i primi passi del suo ministero presso la



Delpini alla giornata di spiritualità della X zona pastorale

Lunedì 17 Marzo 2025 i Cappellani Militari della Regione Lazio si sono ritrovati, presso il nostro Seminario, riservandosi un tempo di cura della loro vita ministeriale, valorizzando appieno la ricchezza di questo tempo Quaresimale. L'attenzione dell'incontro è stata rivolta alla Parola di Dio, alla preghiera silenziosa nell'Adorazione Eucaristica e all'ascolto di Mons. Mario Delpini. Sia nel momento di riflessione introduttivo alla mattinata, sia nel pensiero omiletico della Celebrazione Eucaristica, l'Arcivescovo Metropolita di Milano, ha rimarcato l'importanza della "qualità" e del senso di responsabilità con cui ciascuno di noi è chiamato a vivere i servizi affidatici, nel tempo "dell'hodie", il momento favorevole. Ha inoltre suggerito di non dimenticare la regola del "metro quadro", quello spazio proporzionato a ciò che ognuno di noi può e quindi deve fare. Infine, dopo il momento conviviale del pranzo, ci si è salutati con un bel arrivederci!



A proposito di Mons. Del Pini, sempre vicino ai cappellani e alle Forze Armate, vale la pena ricordare la sua bella lettera a queste ultime, datata aprile 2021 dal titolo "Tra la gente, per la gente". "Ho pensa-

pit Inizia del testo indirizzato a «donne e uomini delle Forze armate, delle Forze dell'ordine e delle Forze di polizia». Il presule volle manifestare la sua prosimità a tutti coloro che sono impegnati al servizio dei cittadini nelle diverse forme. Un compito molto delicato, ancora di più in un tempo segnato dalla pandemia. Un lavoro che diventa una scelta di vita, una missione. «Grazie, perché interpretate la professione come "una vocazione" e non solo come un lavoro per guadagnarvi il pane, come una missione e non solo per "una sistemazione"».

Infine doveroso il ricordo dei «vostri colleghi che nel loro servizio alla collettività hanno sacrificato la salute e persino la vita». In quella lette-

to di scrivere una parola amica per farmi voce della gratitudine e dell'incoraggiamento di tutte le persone oneste che abitano questa nostra terra benedetta, laboriosa, generosa, nonché complicata, ferita e spesso preoccupata». Questo l'inci-

ra Del Pini declinò una serie di belle riflessioni in diversi paragrafi, significativamente titolati: un servizio che fa bene anche a voi; impegno professionale e importanza della famiglia; combattere il male con il bene.

CEI su scenario internazionale e aggressività del linguaggio

Ivescovi del Consiglio episcopale permanente della Cei hanno espresso "dolore per le violenze che insanguinano diversi angoli del Pianeta mettendo a rischio il futuro di tutti". È quanto si legge nel comunicato finale della sessione svoltasi a Roma, dal 10 al 12 marzo. Rivolgendo il loro sguardo alla situazione internazionale, i presuli, con quanto richiamato dalla Bolla di indizione del Giubileo 2025, hanno auspicato che "il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra" (Spes non confundit, 8).

"Preoccupati, dunque, per lo scenario globale, i vescovi si sono soffermati sulle tensioni crescenti e sul linguaggio della politica internazionale sempre più aggressivo, violento e divisivo", si legge nel comunicato: "Da qui l'im-

pegno, richiesto a tutti, per una maggiore cura del linguaggio, evitando la retorica bellicistica per tornare a parlare di pace, insieme alla riscoperta dell'importanza di iniziative multilaterali e del va-



lore della diplomazia". In tal senso - viene rilevato - si muove anche l'appello rivolto più volte da Papa Francesco a ridurre le spese militari, destinando "almeno una percentuale fissa del denaro im-

piegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, con-

trastando il cambiamento climatico" (Messaggio per la Giornata mondiale della pace 2025). Secondo i presuli, "occorre individuare modalità nuove per favorire il dialogo e per innervare la società con quella cultura che nasce dal Vangelo e con una testimonianza autentica. La guerra, spesso alimentata da nazionalismi antiumani, che è tornata a insanguinare l'Europa e che segna l'esistenza di tanti popoli, richiede - hanno ri-

marcato i vescovi - decise iniziative politiche e diplomatiche per la pace. La Chiesa italiana, da parte sua, continuerà a sostenere lo slancio umanitario verso le vittime dei conflitti".